

Cime d'Auta



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

1985: l'anno dei giovani

(lettera aperta)

Carissimi,

tanti anni fa, il card, Suhard di Parigi diceva che il prete è «il ministro dell'inquietudine; il dispensatore di una fame e sete sempre nuova; il seminatore del timor di Dio e del tormento dell'infinito». E concludeva: «Che funzione paradossale è mai la sua!».



Se è così, allora non mi meraviglio se anche questo modesto giornalino alle volte suscita nell'animo di chi lo legge seriamente una certa «crisi» che fa bene. Non dobbiamo mai essere troppo sicuri di noi stessi, ma dobbiamo sempre proiettarci verso il meglio, come dice Gesù: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli». (Mt. 5-48).



Vogliamo essere giovani. E giovane non è colui che è «fermo» sulle solite idee, comportamenti ed esperienze. È colui che guarda avanti, cammina, e vede sempre qualcosa di nuovo da conquistare e da fare.

Se mancasse questa capacità saremo già «vecchi» anche a vent'anni.



Perché questo discorso? Perché vedo tante energie sciupate, tanto tempo buttato via... Vedo che manca la

Mio Caro, ti ho osservato l'altra sera con i tuoi amici, intento nel gioco del biliardino, mentre da un juke-box usciva una musica indiavolata. Ti ho seguito con il pensiero anche quando tutte le luci si sono spente ed i suoni sono cessati; ti ho accompagnato a casa (sempre con il pensiero): erano le tre dopo mezzanotte.

Sei entrato in camera e ti sei messo a letto: hai spento la luce, ma il sonno non veniva. E proprio allora quel sorriso che ti aveva reso un brillante corteggiatore verso la signorina X si è spento sulle tue labbra e tu ti sei sentito improvvisamente solo ed ...infelice.

Perché? In quel momento in cui ti sei trovato solo con te stesso, ti sei accorto del vuoto spaventoso della tua vita e ne hai avuto paura.

Che cosa vuol dire vita per te? Vuol dire LAVORO: un lavoro spesso duro, dietro quel banco, con gente straniera, sempre mal sopportato come un gioco da cui ci si vorrebbe liberare; vuol dire OZIO: perché ti manca un ideale cui indirizzare le energie della tua esuberante giovinezza; vuol dire DIVERTIMENTO: in qualunque modo e a qualunque prezzo, anche a prezzo di un avvilimento che ti pone su un piano inferiore.

Lavoro, ozio, divertimento: è troppo poco, non ti pare? L'altra sera, mentre attorno a te regnava il silenzio, hai sentito che tutto questo era vero; hai compreso che la vita deve essere qualcosa di ben più grande e di più importante; hai sentito che c'era Qualcuno, che c'era Lui, che ti cercava e che non ti dava pace.

Lui, il Signore che ti insegue dovunque e che ti perseguita col suo amore. E tu che soltanto dicendogli di sì, potresti trovare quella pace e quella felicità che il tuo cuore desidera e cerca. E tu, invece, cerchi il rumore perché temi di sentire la sua voce, fuggi per non incontrarlo e, di fronte agli altri, ti mostri sicuro e spavaldo, per nascondere così il tuo interno tormento.

Mio caro amico, non siamo quaggiù per diventare astronauti, cantautori, divi del cinema. Il traguardo della vita è il cielo. Pensa che dopo milioni di secoli, quando anche il sole sarà spento nel cielo, noi vivremo: o eternamente felici o eternamente tormentati.

Dio ci ha creato per le vette, non per il fango e la corruzione. Salvarsi: questo è quello che importa. Il resto è fumo, anche le vamps, i miliardi di Maradona, le bellezze delle varie miss.

Pensaci e decidi. Sei padronissimo di seguire a vivere come un bruto; ma ricordati che ti giudicherà come uomo.

Volgiti a Dio ed Egli ti farà capire che la vita non è qualcosa da fare, ma Qualcuno da amare.

Volgiti a Dio: la sua vittoria sarà il perdono dei tuoi peccati; Egli ti stringerà a sé come il più caro e il più amato dei suoi figli.

Volgiti a Dio: e conoscerai la gioia, quella vera, che non conosce tramonto, eterna come è eterno il Dio che te la dona. Essa sola può saziare il tuo cuore inquieto. «Ci hai fatto per Te, o Signore, ed il nostro cuore è inquieto finché non riposi in Te».

Ti saluta,

Il tuo Parroco

Quanti siamo in Parrocchia?

Da un calcolo fatto lo scorso novembre 1984, risulta che la Parrocchia di Caviola è composta di 489 famiglie, con un totale effettivo di 1.400 persone.

| CENTRO | Fam. | Pers. | |
|--------------------|------|-------|-----------|
| CAVIOLA | 230 | 666 | (30 sole) |
| PISOLIVA | 16 | 45 | |
| FREGONA | 32 | 86 | (7 sole) |
| FEDER | 51 | 145 | (10 sole) |
| COLMEAN | 4 | 12 | |
| TEGOSA | 15 | 37 | (3 sole) |
| TABIADON | 5 | 11 | (1 sola) |
| SAPPADE | 51 | 136 | (10 sole) |
| VALT | 15 | 38 | (5 sole) |
| CANES | 28 | 87 | (4 sole) |
| MARMOLADA | 11 | 32 | (4 sole) |
| RONCH - BROSTOLADE | 31 | 105 | (3 sole) |

La più grossa frazione della Parrocchia è Feder, poi viene Sappade.

Si nota che metà della popolazione (700) risiede al centro e l'altra metà nelle varie frazioni. Si nota ancora che le famiglie sono piccole: 142 formate da due persone 77 formate da una persona sola.

Infine oltre ai residenti locali (1.400), vi sono anche i residenti villeggianti che hanno qui la seconda casa. Sarebbe interessante calcolare anche il numero di queste presenze.

STRANEZZE

N. N. si presenta, con un certo cipiglio, ad un prete che gestisce un albergo in Val del Biois: «O lei compera il pane dal signor X o io lo denuncio per alcune irregolarità». «Bene, rispose il prete, lei denunci me e io denuncio lui per questa intimazione mafiosa». Il mafioso

se n'andò come bastonato... La mafia non è solo in bassa Italia!

Una persona intraprendente (un semplice operaio) mi dice: «A Caviola bisogna parlar poco, legare poco, andare avanti con la propria testa, per non lasciarsi avvinghiare». Perché? Ho chiesto, sorpreso! «Perché hanno due facce: davanti amici e poi dietro ti invadiano, ti criticano, ti pugnalano (se possibile).

Che sia proprio questa la realtà? Io stento a credere. Ma se fosse vero?...

Un uomo mi confidava: «Mia moglie è sempre in giro. Lascia i figli soli a casa. Ritorno dal lavoro e mi devo subito mettere a cucinare. E lei poi arriva tranquilla, come fosse andata ad una festa». «Abbia pazienza - ho risposto - spera che i tuoi figli abbiano più testa... Forse lei è ancora «popa». Aiutala a maturare poverina... purché non abbia un cervello da gallina!

Carissimi,

(CONTINUAZIONE DA PAGINA 1)

volontà di fare, di creare, di collaborare.

Ognuno pensa per sé e tira avanti la sua «baracca» (o meglio la sua vita) come un peso, giorno per giorno, senza i grandi valori e ideali della vita che forse non ha ancora scoperto.



Quando tutto pesa e annoia (la vita, la famiglia, il lavoro, la scuola e ogni altro impegno) vuol dire che siamo dei «malati» che abbiamo bisogno del medico. Ma un medico che curi, prima i mali morali e spirituali, che sono dentro di noi.

Don CESARE

3° Consiglio Parrocchiale

(SONO STATI ELETTI)

Uomini:

De Gasperi Luciano, Pasquali Mauro, Costa Flavio, Scardanzan Domenico, Lazzaris Claudio.

Donne:

Da Rif Laura, De Gasperi Piera, Murer Antonietta, Scardanzan Domitilla, De Biasio Clara Bortoli.

Giovani:

Soia Nicola, Luchetta Morena, De Pellegrini Elena, Fenti Fabio, Valt Willy.

Eletti e nominati dal Parroco:

Valt Carla, Da Rif Paola, Minotta Flora, Pescosta Mirella, Bortoli Diego.

Eletti per il

Consiglio Amministrativo:

FABBRICIERI

Del Din Guido, De Gasperi Gino, Basso Francesco, Fontanelle Silvio, Tomaselli Rinaldo, De Biasio Giuseppe, Serafini Andrea.

NB. La durata del C.P. è di tre anni (1985-1988).

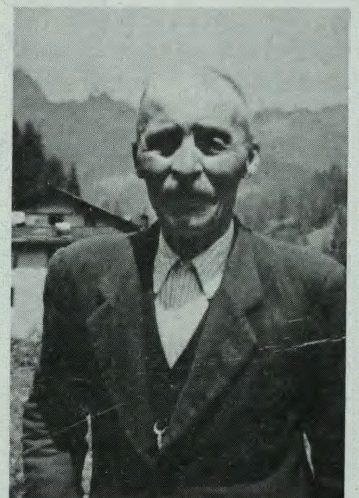
La durata del C.A. è di cinque anni (1985-1990).

Un vivissimo ringraziamento a tutti i membri che hanno collaborato nei precedenti Consigli Parrocchiali.

Un augurio ai nuovi eletti affinché partecipino attivamente alla vita e ai problemi della Parrocchia.



La vecchia farmacia di Caviola (col dottor Luigi Vascotto e la commessa Silvia De Biasio). Aperta il 1° giugno 1938 presso il bivio della Mora la farmacia nel 1946 è stata trasferita in via Trento, sempre col dottor Vascotto. Nel 1949 subentra il dott. Ettore Slaviero e la farmacia infine viene trasferita nella sede attuale, nel 1956. Silvia De Biasio ha lavorato nientemeno che 40 anni (1938-78) in farmacia, seguendo con passione le sue vicende. E anche le vicende della nostra gente... con discrezione e segretezza.



De Mio Benedetto da Molin (zio di Marino e Meto). I vecchi lo ricordano come un appassionato cacciatore (bracconiere?) amico di don Giovanni De Mio. Un cristiano fedele, sempre presente e attivo, «dentro» in tutti i problemi e le necessità del paese. Era una forza trainante, assieme a Pasquali Attilio, De Biasio Angelo, Zender Enzo e Luigi, Busin Antonio (Meco) e i fratelli Costa Follador. Oggi, purtroppo, questi uomini mancano...

FORMATO DEL NOSTRO BOLLETTINO

Questo Bollettino parrocchiale esce con una nuova veste tipografica. Non più a tre colonne, ma quattro, sia pur con caratteri più piccoli.

Anche la testata è stata un po' ridotta. Ciò permette una più ampia raccolta di materiale e di notizie.

Così il Bollettino si presenta con uno stile più moderno e giornalistico.

Non vi pare?

LA LIBERTÀ

L'uomo che pensa con la propria testa e conserva il suo cuore incorrotto, È LIBERO.

Si può vivere nel paese più democratico della terra, ma se si è interiormente pigri, ottusi, servili, NON SI È LIBERI. Malgrado l'assenza di ogni coercizione violenta, SI È SCHIAVI. FUSETTI

In breve

Anche quest'anno, il 6 dicembre, è arrivato S. Nicolò con i suoi doni per tutti i ragazzi. Il suo incontro, nella Casa della Gioventù, è stato molto atteso ed emozionante soprattutto per i più piccoli. La sua bianca barba fluente li ha davvero incantati!...



Dieci nuovi abbonati a «L'Amico del Popolo». Chi vuole essere informato sui fatti e sui problemi della Provincia non può fare a meno di leggere questo settimanale popolare, che parla semplice, chiaro, e concreto. Certo bisogna leggerlo, per farsi delle idee e formarsi una cultura che è nostra.



Il Natale è passato col solito clima di festa. Il Coro Val Biois ha cantato nella Messa di mezzanotte e il Coro dei giovani nella Messa delle 10. Ambedue ci hanno aiutato a pregare e a contemplare il mistero del Natale. Che è un mistero di pace e di amore. Ad ogni Messa ci fu il pienone.



Tempo di assemblee. L'8 dicembre, assemblea degli alpini (le penne nere); il 15 dicembre, assemblea dei donatori di sangue. Anche i cinquantenni hanno fatto la loro festa, il 12 gennaio. È un sentimento nobile e cristiano aprire sempre questi incontri con la celebrazione della Messa. Dà un tono di serietà e un senso di fraternità. In fondo è sempre il Signore che dà un'anima e un senso alla nostra vita.



A Capodanno, festa non solo dei coscritti, ma anche di Angelo Busin e la moglie Elvira, i quali hanno ricevuto il diploma e la medaglia d'oro per i 25 anni di lodevole servizio alla nostra chiesa, come sacrestani. Sono stati festeggiati e applauditi da tutta la Comunità.



Nella festa dell'Epifania (6 gennaio) ci fu la presentazione dei ragazzi che si prepara-

no alla Cresima. Hanno chiesto alla Comunità l'aiuto di una preghiera e della testimonianza cristiana. Se manca questo aiuto non possono maturare la loro fede e prepararsi degnamente a ricevere il dono dello Spirito, che è la Cresima.



Freddo polare, soprattutto nella prima metà di gennaio: siamo arrivati a 25 gradi sotto zero (e giù al cimitero 30 gradi). Quando manca la neve, c'è sempre un freddo cane, che porta tanti danni e malanni.

Ma dopo la metà del mese, siamo stati veramente sommersi dalla neve (2 metri).



Nozze d'oro e d'argento. Zulian Benedetto e Angelina

hanno celebrato le loro nozze d'oro, mentre Valt e Silvio e Claudia, Zanin Antonio e Clara le nozze d'argento. Auguri e felicitazioni per il traguardo raggiunto e sempre avanti alla conquista di altre mete.



Oltre alla mostra dei pittori contemporanei, nella casa della Gioventù si sono fatte due serate di diapositive sulla montagna: una organizzata dai Crodaioli dell'Auta e una dello Sci - Club della vallata. Un bel film di Biancaneve e i sette nani ha molto divertito i nostri ragazzi, al termine delle feste natalizie. Il 22 gennaio c'è stata poi la premiazione dei Giochi della Gioventù, presenti i sindaci della vallata.

«El Carneval»

EDIZIONE 1984

In occasione dei campionati cittadini di Falcade - Caviola, l'artista Sergio Ganz, su incarico dell'Azienda di Soggiorno, ha organizzato una carovana di carri allegorici, tema: «Il lavoro della nostra valle».

Sono sfilati lungo la strada da Molino a Caviola, sfidando la neve che cadeva abbondante, ben 9 carri: «El Caselo», «Polenta e formai», (a cura dello Sport Club Caviola e dei Crodaioli dell'Auta) «Na bòta i fea scandole», (giovanissimi di Caviola) «Pufflandia», (Asilo di Falcade) «Scarpe rote e darlin giustai», (frazione, «Le Frate») «Fora dal bait», (frazione Falcade alto) «Scarpet Falciade», (frazione Piè Falcade) «El Molin», (frazione Molino) e ospite il carro di Taibon Agordino: «Alla conquista del West».

Dopo il tragitto, nella piazza del municipio, si è svolta la premiazione. Al vincitore, il carro: «Scarpet Falciade», è andato il trofeo biennale opera di Sergio Ganz. Agli altri carri sono stati assegnati dei mini trofei.

È molto bello che dopo anni si ritorni alle tradizioni che furono dei nostri nonni. Speriamo di

ripeterci in seguito con sempre maggior entusiasmo.

ALVISE - ELENA

Una proposta

Un lavoro interessante sarebbe che ogni famiglia della Parrocchia fotografasse le proprie cose antiche, di un certo valore storico e artistico (affreschi, lavori di artigianato, utensili e costumi locali, capitelli e crocifissi di loro proprietà).

Risulterebbe un album di foto e di notizie che illustrano la nostra storia e la cultura locale.

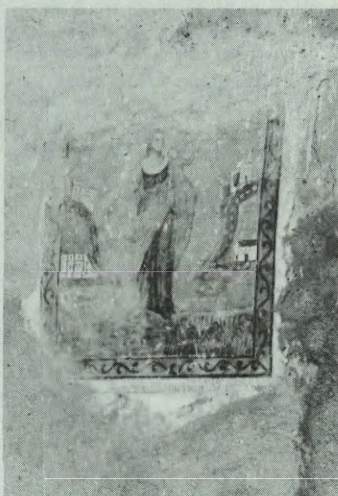
Sarebbe poi interessante pubblicare queste fotografie sul Bollettino, per far conoscere a tutti queste cose belle, fatte dai nostri vecchi, dalle «scarpe grosse e cervello fino».

I GIOVANI A ROMA

Il Papa ha invitato a Roma, la prossima domenica delle Palme (31 marzo 1985) i giovani di tutto il mondo. Ha detto: «La Chiesa incoraggia tutti i giovani alla costruzione di un mondo più degno dell'uomo, che rifletta la signoria del Signore... Insieme a tutti quei giovani che hanno incontrato Cristo celebreremo, proclameremo, testimonieremo insieme che «Cristo è la nostra pace», Signore della pace». «Spero che anche alcuni giovani della nostra Parrocchia siano presenti a questo appuntamento mondiale, nel Papa, come lo scorso anno».



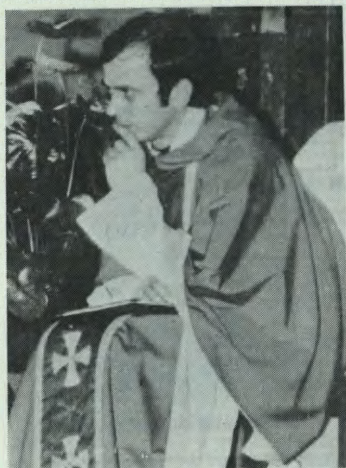
SAPPADE - La nicchia con la statua dell'arcangelo San Michele, che si trova sulla casa dei Follador. Risale al 1751. Si pensa che questa statua in legno sia stata salvata dalla chiesa della Pieve, colpita da un grave incendio (29 agosto 1741).



SAPPADE - Un murale che si trova sulla casa dei Romanel. Risale al 1720 e rappresenta la Madonna del Rosario con la corona in mano e il bambino Gesù in braccio. Peccato che sia stato rovinato dallo sgorbio del nuovo intonaco.

«Mai come oggi l'uomo ha vissuto tra le paure, paura dei rapinatori, dei prepotenti, per i propri figli; paura dell'aria inquinata, degli incidenti stradali, dei cibi sofisticati, dell'infarto, dei tumori, paura di invecchiare, di vivere, di morire. Solo chi ha un granello di fede si libera di tutte queste paure, perché sa che, qualunque cosa che gli capiti, c'è un Dio, che non lo dimentica e che può salvarlo».

+ BIFFI Vescovo



Il giovane sacerdote Popieluszko rapito e assassinato in Polonia. Scrive, l'«Avvenire» il 30 ottobre: «È l'uso della tecnica abituale al terrorismo di stato nei paesi a regime totalitario. Con Padre Popieluszko si è voluto colpire una moltitudine di bersagli: Solidarnosc, la Chiesa, il generale Jaruzelsky e la speranza stessa del popolo polacco. È un attacco contro il dialogo fra regime, la Chiesa e la società. Identici alle Brigate Rosse».

Libro da Messa

Consérve 'n librét de me mama, an libro da messa fruà che 'ncòra 'l se tién abastanza sebén sul schenàl descolà, l'ha drento santìn de faméia smontàdi 'n pochét de color che i parla de vivi e de mort, tornando a inpizàr al me cor. Co in man, ogni tant me lo ciàpe, ho senpro la dolza inpressione che rive me mama a catarme, scanpàda dal ziel de scondiòn.

I. CHIARELLI

Curiosità amministrativa

Costo complessivo della Casa della Gioventù: Lire 250.000.000 (pagati).

Resta da pagare alla Cassa di Risparmio (entro il 1988) lire 50.000.000 (prestito).

Spesa complessiva lavori della chiesa di Sappade (muro di sostegno) lire 4.600.000.

Spesa complessiva lavori della chiesa dei Valt (tetto - grondaie) lire 3.200.000.

Spero che non venga mai meno la generosità della nostra gente, non solo per saldare questi debiti, ma soprattutto per continuare a fare per il bene della Comunità, che è il bene di tutti.

Per la Chiesa e le Opere parrocchiali:

N. N. Lire 20.000; Pollazzon Silvia 50.000; Valt Tranquillo 10.000; Scardanzan Aldo 120.000; Maria Laude 30.000; Dell'Eva Francesco 25.000; Fenti Renzo 15.000; albergo Rondinella 50.000; Murer Patrizia 30.000; N. N. 500.000; famiglia Cagnati 100.000; N. N. 100.000; famiglia Gulì (Roma) 100.000; villeggiante 300.000; Ganz Ferruccio 20.000; N. N. 90.000; Valt Gemma 50.000; Fontanive Alfonso (Ivrea) 30.000; famiglia Mazzega (Mestre) 100.000; Scardanzan Silvio (BL) 50.000.

In occasione:

Del Battesimo di Costa Michele di Dario lire 100.000; del 50° di Matrimonio Prosdociami - Cagnati Giustina 200.000; del Battesimo di Zulian Luca di Claudio 80.000.

In memoria:

Di Maria e Giuseppe Ronchi lire 50.000; di Giovanni De Mio 50.000; di Valt Carlo 50.000; dei defunti Scardanzan Serafini 100.000; di Valt Michelangelo 50.000; di De Ventura Guido 50.000; di Valt Elvira 160.000; di Carli Alba 100.000; De Gasperi Gaspare 100.000; di Andrich Italia 100.000; di Ganz Sante 100.000.

Per la vita del Bollettino:

Zender Evaristo lire 15.000; Zender Chiaretta 5000; De Biasio Caterina (BL) 10.000; De Ventura Maria Tissi 10.000; Scardanzan Biagio 10.000; Zulian Antonio 10.000; Dell'Eva Francesco 5000; Da Rif Anna 5000; Pescosta Claudio 10.000; Murer Simonetto (Falcade)

10.000; Zulian Ado 10.000; Rosi Elvira 10.000; Zulian Domenico (BZ) 10.000; Tabiaddon Victor (USA) 5 \$; Fontanive Dorotea lire 10.000; Zulian Nadia 10.000; sorelle Ganz (BL) 20.000; Costa Rosa 10.000; Ganz Ferruccio e Sante 20.000; Pescosta Luigi 10.000; Da Rif Giustina 5000; Costa Antonio (Stoccarda) 20.000; famiglia Pizzolotto (Cortina) 20.000; famiglia Passasseo (Svizzera) 10.000; Minotto Nazareno 5000; Puglisi Fiore (Africa) 10.000; famiglia Zandò (Bressanone) 10.000.

Hanno offerto lire 5000: De

«Educare l'uomo, significa molto di più che costruire città, fabbriche, creare opere d'arte o di architettura».

Card. WOJTYLA (1975)

OFFERTE

Mio Emilio, Pollazzon, Ganz Gianmaria, Busin Adolfo, famiglia De Rocco, Bortoli Eugenio, Bortoli Guido, Valt Italia, Busin Dario, Basso Francesco, Luchetta Antonio, Luchetta Egidio, Orsolina, De Gasperi Gino, Tomaselli Rinaldo, Bortoli Enrico, Busin Ovidio, Fenti Pietro (10.000), Zulian Emilio, Busin Bruno, Fenti Ernesto Soppelsa Primo, Fontanive Giovanni, Dell'Osbel Evelina, Minotto Caterina, Romanel Claudio, Murer Giovanni, Tabiaddon Flavio, Serafino Edoardo, Ganz Giuseppe, Fenti Libera, Valt Elisa, Costa Paolo (10.000) Costa Dario e Serafino, Zulian Filomena, Pescosta Kati, De Biasio Giuseppe (10.000), Piazz Emilia (6000), Luchetta Egidio, Bar Livia, Del Din Rachele (10.000), famiglia Polazzon, Scardanzan Antonio, Ganz Roberto, Bortoli Celestina, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Busin Giulio, Valt Attilio, albergo Sayonara, Costa Maria, Busin Stelio, Basso Francesco, Basso Ado (15.000), Luchetta Luigi, Scardanzan Dante, Bortoli Umberto, Valt Elisa, Costa Tullio, Ganz Giuseppe, Scardanzan Cesare.

Estate 1984:

Prof. Giacomo Pagani lire 5000; De Biasio Nella 10.000; Follador Avellino (VA) 10.000; Tabiaddon Angelina (BZ) 12.000; Valt Elena 5000; N. N. 10.000; don Giuseppe (BL) 10.000; Zulian Domenico (BZ) 15.000; Elena Boero (Cagliari) 13.000; Zulian Albino (Francia) 24.000; Celeste De Prà 10.000; Zender Linda 10.000; Tabiaddon Giustina (MI) 20.000; Costa Rosa 10.000; Valt Maria 10.000; Ganz Fiorella (Svizzera) 20.000; Da Rif Aurelio (VE) 10.000; mons. Franciosi (Carpi) 60.000; Capovilla Otello (BL) 10.000; Pescosta Nerina 25.000; Maria da Cogul 10.000; Soppelsa Giovanni 10.000; Tabiaddon Teresina 5000; Fiorella 10.000; N. N. 50.000; Valt Silvio 10.000; Valt Andrea 7000; Minotto Mario 10.000; Ganella Teobaldo 10.000; famiglia Pollazzon 10.000; Valt Rino 10.000; Valt Renzo (Francia) 10.000; Carli Danilo 10.000; Pasquali Vincenzo 3500, Ganz Luigi 2500.

Hanno offerto lire 5000: Bar Livia, Del Din Rachele, Busin Celestino, Busin Gioacchino, Tissi Corrado, Costa Flavio, Costa Tullio, Ganz Giuseppe, Valt Ado, Busin Olimpia, albergo Miramonti, Scuola Graziosa, De Pellegrini Mansueto, Bulf Paola, Selva Luciano, Scemenzato Sila, De Luca Franco, De Mio Carlo, De Mio Emilio, Costa

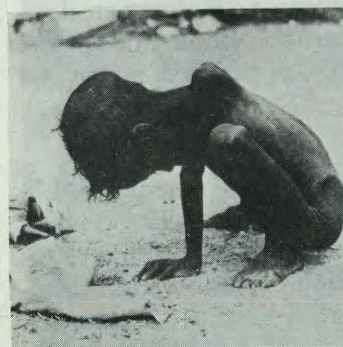
Angelo, Costa Pietro, Ganz Gianmaria, Busin Silvano, Fontanelle Giacomo, Soia Dino, Faè Ivo, Valt Giovanni, fam. Luciani, De Toffol Franco, Costa Paolo, De Biasio Maria, Busin Stelio, Scardanzan Giusto, Scardanzan Cesare, Bortoli Dante, Pasquali Angela, Luchetta Maria, Ganz Maddalena, Romanel Oriana.

Hanno offerto lire 3000: Scardanzan Mario, De Gasperi Pacifico, De Biasio Vittoria, Da Rif Giustina, Busin Fabio, Luchetta Luigi, De Gasperin Luciano, Costa Stefano, De Luca Luciano, Crepez Sergio, Minotto Marcellina, Minotto Giorgio, Busin Cesare, Busin Giovanni, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Fenti Riccardo, Pescosta Germano, Dell'Agnola Fortunato, Murer Giovanni.

Di cuore ringrazio tutti.

«Marx avrebbe tutte le ragioni per rivoltarsi nella tomba, constatando che «l'oppio dei popoli» (ossia la religione) è alla testa della liberazione del popolo polacco».

CESCON



A Natale, per la fame nel mondo (in particolare per l'Etiopia) abbiamo raccolto 2 milioni. Inoltre 120 kg. di zucchero e circa 200 pacchi e scatoloni di vestiario. Tutto è stato inviato al Centro Missionario e alla Caritas Diocesana. Scrive il presidente nazionale: «La Caritas può assicurare che tutti gli aiuti di cui ha responsabilità vengono distribuiti alla gente che ne ha più bisogno, senza nessuna discriminazione di nessun genere».

Meglio il dialetto...

«In t'en sante-amen (in un momento) son duda a casa a Cogul». E a S. Antone, al disisest de sené (il 17 gennaio) son duda a Cencenighe.

MARIA

Col permesso dell'Autorità Ecc.
Sac. Cesare Vazza,
DIRETTORE RESPONSABILE
TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO